

Oltre il cancello...*(piccola Giulia)*

Era una serata d'estate
e la "Baia Verde", brulicando
per il via-vai eterogeneo
di chi cercava, invano,
un crocevia di refrigerio,
conservava intatta l'aria festosa
di un "Sabato del Villaggio".

Il sole aveva già "donato",
ma non del tutto rasserenato
perché non aveva ancora abbrunito
quel suo corpo, apparentemente contrito,
di madre dolce, affettuosa
discreta e premurosa,
che, nonostante l'agosto inoltrato,
conservava immacolato,
invece, il suo nativo pallore
e l'anima, il suo schietto candore;
ma, sprizzando femminilità dai pori
mascherava sottilmente i dolori
pervasa da vicissitudini passate
che si erano lentamente consumate
nella tormentata gestazione
con dignitosa, ritengo, rassegnazione.
Il suo lungo peregrinare
mi fa oggi, poi, pensare
ad una "via Crucis" le cui "stazioni"
con inquietudini e apprensioni
son divenute ecografie, "test" angoscianti,
"tracciati", ricoveri e pianti;
ma mai un segno di prostrazione
su quella croce, né di ostentazione.
Perché quel tragitto così apparso
in realtà era poi cosperso
di atti d'amore, gioiose ansie, sublime attesa
per una bimba con una sola pretesa...:
*"...in mezzo a quei dolori
conoscere i genitori
per alleviare quel piccolo dramma
che attanagliava la sua mamma.*

Il 18 febbraio un epidurale
segnò la fine del periodo fetale
e con un vagito, anche se precoce
fece sentire Giulia la sua voce
e come per magia quel dolore
fu benedetto e ispirato dal Signore
che per lei non fu mai assente
sia durante il travaglio, che nel "presente".

Il 12 luglio, la vostra apoteosi
fu raggiunta nel vedervi sposi;
e sull'altare della consacrazione
avete suggellato la vostra unione;
anche Giulia, dopo i tempi burrascosi
ha voluto esserci nella simbiosi
e quando avrà saputo "del fratellino"
avrà pensato a quell'aiutino
che un giorno le potrebbe dare
perché se lo saprà meritare.
Anche se previsto dal "Piano familiare"
è straordinario solo il pensare
che crescendo, Giulia, si staccherà da voi
di cui ne farà a meno e poi
saprà un giorno che al mondo la sua vita
senza di voi non sarebbe mai esistita.

Gabriella,
parlandole quella sera da vicino
l'ho vista "Madonna col bambino",
e se fossi stato un pittore, col "pennello"
avrei realizzato un acquerello,
invece avendo oltrepassato quel cancello
ho notato che la bimba a lei stretta
stava diventando per Fabio un'amichetta,
è piccolo, ma sogna un grande futuro
come Giulia, ne sono sicuro;
dicono che i sogni della neo-età
possono a volte diventare realtà.

Se genitori si diventa con una "partita"
per padre e madre occorre tutta una vita.
Attenti per qualche attimo di delusione
a non compromettere la vostra "comunione"
perché se in passato qualcosa è da dimenticare
nel bilancio dei sentimenti lo si deve fare:
tenendo lo sguardo a Giulia e a quel nascituro
perché saranno loro, il vostro "FUTURO".

TOTO' FUSARO

*...ed io che sto imparando a fare il nonno
la mattina rinuncio ad un po' di sonno
con Fabio in braccio, per il peso, spesso barcollo
ma egli mi ricambia stringendosi al collo;
in "Vico delle Robinie" ogni mattina
nel mese di agosto, per giorni una ventina.*